

Comune di TUORO SUL TRASIMENO

Provincia: Perugia

Località: Punta Navaccia

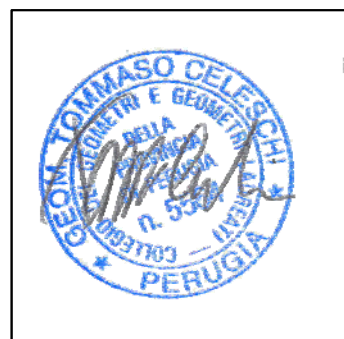
Proprietà: Camping "PUNTA NAVACCIA" s.r.l.

Opera:

Progetto di ampliamento e riqualificazione ambientale del "Camping Punta Navaccia" tramite variante al PRG Vigente ai sensi del D.P.R. 447/98 e ss. mm. e ii. ed in base alle procedure sancite dall'art. 32, comma 6, della LR. n°1/2015



Relazione Paesaggistica



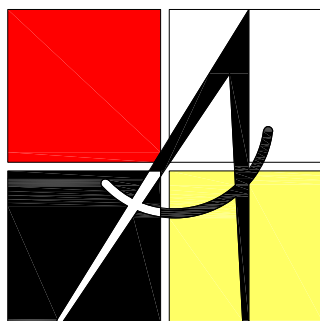
Agr. Dott. Fabio Maneli
Tel. +393384144167
E-mail manelbio@gmail.com
P.IVA 03077010548

Tavola:

C

Data: Giugno 2017

Scala: -



Ichéma
ARCHITETTURA - INGEGNERIA

Ing. Antonio Abbozzo e Ing. Federico Tosti
Via Pietro Brazzà n° 4, 06127 PERUGIA (PG)
Tel e Fax 075 / 5007099 - 7826756 Fax 1784415121
e-mail ava@eutella.com - ava.st@tiscallnet.it

Progettisti:
Dott. Ing. Antonio Abbozzo
Dott. Ing. Federico Tosti
Arch. Massimiliano Scapicchi
Geom. Tommaso Celeschi

Consulenti:
Agr. Dott. Fabio Maneli

RELAZIONE DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
(D.P.C.M. 12-12-2005) ^[1]

1. RICHIEDENTE: ^[2] Camping "Punta Navaccia" s.r.l.

☐ persona fisica ☒ società ☐ impresa ☐ ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO ^[3]:

Progetto di ampliamento e riqualificazione ambientale del "Camping Village Punta Navaccia" tramite variante al PRG Vigente ai sensi del D.P.R. 447/98 e ss. mm. e ii. ed in base alle procedure sancite dall'art. 18, comma 5, L.R. n° 11/05.

3. OPERA CORRELATA A:

- ☐ edificio
☐ area di pertinenza o intorno dell'edificio
☒ lotto di terreno
☐ strade, corsi d'acqua
☐ territorio aperto

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

- ☐ temporaneo o stagionale
☒ permanente ☐ a) fisso ☒ b) rimovibile

5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

- ☐ residenziale ☒ ricettiva/turistica ☐ industriale/artigianale ☐ agricolo
☐ commerciale/direzionale ☐ altro

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

- ☐ urbano ☒ agricolo ☐ boscato ☐ naturale non coltivato ☒ altro verde privato e parco naturale

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E / O DELL'OPERA:

- ☐ centro storico ☐ area urbana ☐ area periurbana ☒ territorio agricolo
☒ insediamento sparso ☐ insediamento agricolo ☒ area naturale

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

- ☐ Costa (bassa/alta) ☒ àmbito lacustre/vallivo ☐ pianura ☐ versante (collinare/montano)
☐ altopiano/promontorio ☐ piana valliva (montana/collinare) ☐ terrazzamento ☐ crinale

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E / O DELL'INTERVENTO: (INSERIRE DI SEGUITO GLI ALLEGATI)
sul quale sia riportato:

- ☒ a) estratto stradale con indicazione precisa dell'edificio, via, piazza, n. civico (se ricadente in area urbana) (ALLEGATO A)
☒ b) estratto CTR / IGM / ORTOFOTO (se ricadente in territorio extraurbano o rurale) (ALLEGATO B)
Sulla cartografia l'edificio/area di intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura, nonché dovranno essere evidenziati i punti di ripresa fotografica (da 2 a 4).
☒ c) estratto tavola PRG e relative norme che evidenzino: l'edificio o sua parte; area di pertinenza/il lotto di terreno, l'intorno su cui si intende intervenire (ALLEGATO C)
☒ d) estratto degli strumenti di pianificazione paesistica quali P.P.; P.T.C.P.; P.U.T. che evidenzino il contesto paesaggistico e l'area dell'intervento (ALLEGATO D)

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (da 2 a 4 fotogrammi)

(ALLEGATO E)

Le riprese fotografiche (da 2 a 4) devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

10a. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 D.Lgs. n. 42/2004):

☐ a) cose immobili; ☐ b) ville, giardini, parchi; ☐ c) complessi di cose immobili; ☒ d) bellezze panoramiche.

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate

DECRETO MINISTERIALE 16 maggio 1966.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona panoramica sulle sponde del lago Trasimeno in comune di Tuoro.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la Commissione provinciale di Perugia per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 25 giugno 1965 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona panoramica sulle sponde del lago Trasimeno nel comune di Tuoro;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Tuoro (Perugia);

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore, a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè costituisce un complesso panoramico di caratteristico aspetto, avente valore estetico e tradizionale, godibile, in molteplici vedute paesistiche, sia da chi percorre la strada statale 75-bis del Trasimeno, sia dalla ferrovia Terontola-Foligno e sia infine da chi attraversa per acqua il lago Trasimeno;

Roma, addì 16 maggio 1966

p. Il Ministro: CALEFFI

Decreta:

La zona sita nel territorio del comune di Tuoro (Perugia) costituita dai fogli catastali numeri 10, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29 ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

10b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004):

- ☐ territori costieri; ☒ territori contermini ai laghi; ☒ fiumi, torrenti, corsi d'acqua;
- ☐ montagne sup. 1200/1600 m; ☐ ghiacciai e circhi glaciali; ☒ parchi e riserve;
- ☐ territori coperti da foreste e boschi; ☐ università agrarie e usi civici; ☐ zone umide;
- ☐ vulcani; ☐ zone di interesse archeologico.

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico^[4]

Con riferimento alla Tavola n° 1 allegata alla presente si può riscontrare come l'area oggetto dell'intervento che si propone sia una pianura che degrada verso il lago Trasimeno con una ridottissima pendenza naturale. Detta zona è divisa in due dal fosso "Macerone" che è stato deviato artificialmente alla fine degli anni 70 ed in cui, negli anni 80, è stato ricavato un piccolo porticciolo turistico. L'area è ormai totalmente ricoperta da alberature a medio - alto fusto, messe a dimora dall'attuale Proprietà e che mitigano molto bene l'insediamento, nascondendone la vista "sia da chi percorre la strada statale 75-bis del Trasimeno, sia dalla ferrovia Terontola - Foligno e sia infine da chi attraversa per acqua il Lago Trasimeno". A sud-ovest del camping è presente una sottile lingua di terra al cui interno è presente un piccolo invaso artificiale censito, insieme all'area circostante, come ambito naturalistico ed evidenziato all'interno della rete ecologica regionale e dei siti natura 2000 entrambe redatti dalla Regione dell'Umbria.

12. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

(dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.)

Con il presente intervento si cercherà di ampliare, riqualificandola dal punto di vista naturalistico - ambientale, una struttura ricettiva all'aria aperta classificata come "Camping Village" in base alla vigente L.R. n° 13/2013 ed ivi esistente sin dalla fine degli anni 70. Stiamo infatti parlando della più importante e conosciuta, a livello internazionale, struttura turistico ricettiva del comprensorio del Trasimeno, la quale ospita ogni anno circa 10.000 - 15.000 turisti, la maggior parte dei quali provenienti dal Nord Europa, oltre a circa 170 nuclei familiari locali, abbonati stagionali. La crescente richiesta di qualità da parte di una clientela sempre più esigente, ha spinto la Proprietà a ripensare, in termini di una maggiore sensibilità verso gli aspetti naturalistici ed ambientali, la propria capacità di offerta turistica. Già dai primi anni 80 l'Azienda aveva più volte richiesto al Comune di Tuoro la possibilità di ampliare l'area del Camping per migliorare così la propria attrattiva turistica, ma impedimenti di vario tipo o natura, principalmente adducibili ad una pianificazione molto autoreferenziale e scarsamente attenta alle preesistenze ed alle specifiche esigenze delle attività in loco, né hanno sempre impedito l'effettiva possibilità ed ulteriore prova né sia in questo senso, il fatto che lo stesso Comune di Tuoro, solo negli ultimi 15 anni, ha adottato nel 2004 un Piano Particolareggiato d'Iniziativa Pubblica in variante al P.R.G. comunale per l'intera area di Punta Navaccia (non solo per la zona del Camping) ed ancora nel 2010 ha adottato la variante al Piano Regolatore Generale, ma né l'uno né l'altro strumento urbanistico hanno ancora avuto la loro definitiva approvazione. A questa situazione d'inerzia, dal punto di vista della pianificazione territoriale, l'Azienda ha purtroppo fatto fronte con una serie di opere che sono state oggetto di contestazione con Ordinanza di Demolizione n° 43 del 19/08/2014, emessa dal Dirigente responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Tuoro sul Trasimeno e che in massima parte sono state già rimosse, ad esclusione delle sole opere a terra su cui l'Azienda ha presentato specifica istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica, Prot. n° 7020 del 11/08/2015 e su cui la Soprintendenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni Prot. n° 8443 del 17/11/2016, tuttora in corso di rilascio.

Per facilità e chiarezza di esposizione saranno trattati separatamente gli aspetti legati alla riqualificazione ed ampliamento del camping e quelli concernenti la proposta di variante al P.R.G..

IL PROGETTO di AMPLIAMENTO del Camping e di RIQUALIFICAZIONE dell'AREA INTERESSATA:

La riqualificazione dell'area oggetto di ampliamento:

Per portare le aree oggetto del progetto ad una condizione di migliore inserimento nel contesto ambientale, occorrerà mettere in campo una serie di interventi che tengano conto, oltre che del contesto ambientale stesso, anche degli usi a cui le aree saranno poi destinate.

In questo senso è necessario premettere che l'intera zona oggetto della proposta progettuale è stata negli anni recenti oggetto di una importante sedimentazione di vincoli di natura paesistico - ambientali. Nello specifico, il primo vincolo paesaggistico fu apposto con apposito D.M. 11/10/1966, ma è a partire dal 1995, con la creazione del Parco del Trasimeno (L.R. 9/1995) e successivamente con il piano di gestione dei Siti Natura 2000 e l'istituzione della ZSC IT5210018 "Lago Trasimeno" e della ZPS IT5210070 "Lago Trasimeno", nonché della Rete Ecologica RERU della Regione Umbria, che si è cominciato a porre l'attenzione anche su quelle che sono le peculiarità naturalistico-ambientali dell'area lacustre.

Sotto l'aspetto strettamente paesaggistico il progetto ha cercato di mettere a punto una serie di interventi a prevalente carattere naturalistico, che si ritiene possano essere di facile integrazione e rispettosi dell'ambiente e del paesaggio, oltre ad essere funzionali alla successiva fase di mitigazione dei vari manufatti leggeri che saranno ivi installati ad uso dell'attività turistico ricettiva all'aria aperta, e particolare ulteriore attenzione è stata inoltre posta ai materiali, colori ed alle tipologie degli stessi manufatti.

Poiché l'area oggetto d'intervento è già particolarmente apprezzata dai turisti e ricca di vegetazione che attenua fortemente l'impatto dell'attività a livello paesaggistico, la proposizione del presente progetto di

ampliamento ha posto particolare attenzione agli aspetti naturalistici dell'area, le cui principali caratteristiche sono state messe in evidenza dalle cartografie tematiche regionali di cui alla Tavola n° 1.

Accogliendo quella che è stata l'interpretazione della Regione in merito alle primarie esigenze eco-relazionali di fauna e vegetazione per l'area in oggetto, si è cercato di conciliare gli aspetti ecosistemici con quella che è la presente proposta di ampliamento del camping, il tutto con l'obiettivo primario di operare un miglioramento ecologico strutturale degli habitat naturali ivi presenti, attraverso un processo di "ricucitura" delle patch di habitat, e l'introduzione di specie vegetali autoctone in luogo di specie alloctone attualmente presenti nell'area.

Tali piccoli interventi, oltre a creare una migliore connessione ecologica, avranno come effetto quello di aumento dell'offerta ecologica per alcuni gruppi faunistici.

Rimandando per un maggior dettaglio in proposito alla Valutazione d'incidenza ambientale ed alla Relazione tecnica allegate alla presente, si richiama quanto previsto nei Piani di Gestione approvati e pertanto i principali interventi proposti per l'ampliamento del Camping Village Punta Navaccia saranno in tal senso volti al miglioramento della comunità vegetale arborea ed arbustiva, nello specifico sono previste operazioni di:

- 1) sostituzione programmata nel tempo delle specie arboree alloctone presenti nell'area con specie autoctone potenzialmente presenti nell'area;
- 2) realizzazione di siepi polifitiche che faranno da quinta viva alle aree poi successivamente interessate dalle piazzole di sosta, consentendo di creare siti di rifugio per micromammiferi ed ornitofauna;

Gli interventi sopra elencati sono riportati in cartografia (tavola 7) e, come già detto, ben ulteriormente descritti nella V.Inc.A allegata.

Al fine di ottenere il contenimento degli impatti sulla componente faunistica, il piano degli interventi prevede ovviamente una durata pluriennale, con la progressiva sostituzione degli individui arborei di origine alloctona e la creazione di "infrastrutture verdi" (siepi polifitiche) correttamente inserite nel contesto ambientale.

Nelle stesse aree oggetto di ampliamento dell'attività turistica e nelle aree contermini, saranno messi in atto alcuni ulteriori piccoli interventi atti a favorire la presenza di specie animali di interesse naturalistico: a tal fine saranno sistemate, sulle specie arboree presenti nelle aree individuate, cassette nido per uccelli e bat-box per Chiroterri.

Altri interventi riguarderanno azioni volte a limitare il disturbo causato dall'illuminazione nei confronti delle specie faunistiche che svolgono la loro attività durante le ore notturne, attraverso la predisposizione di corpi illuminanti che inviano la luce solo verso il basso.

L'ampliamento del Camping

L'area oggetto della presente proposta di ampliamento dell'attività turistico ricettiva all'aria aperta, rinaturalizzata attraverso la specifica serie d'interventi precedentemente descritti, sarà destinata ad ospitare in prevalenza strutture mobili costituite, ai sensi della L.R. n° 13/2013, da cassette prefabbricate in legno su ruote in materiali di riciclo a basso impatto sull'ambiente, nonché costruite con idonei materiali isolati dal punto di vista termo-acustico per ridurre così drasticamente anche i consumi energetici e la rumorosità connessi all'uso e funzionamento. Tali case mobili, semplicemente appoggiate al suolo e collegate alla rete di servizi tramite collettori mobili e smontabili, in base all'art. 3, comma 1, lettera e.5), del D.P.R. 6/6/2001 n° 380, non sono considerate "nuove costruzioni" e pertanto non sfruttano l'indice di edificabilità assegnato all'area camping "Dt" dal vigente P.R.G..

In totale nella superficie in ampliamento del camping saranno realizzate n° 38 nuove piazzole atte ad ospitare altrettante case mobili, oltre alle n° 14 piazzole già esistenti nell'area condonata ad uso camping e che continueranno ad essere utilizzate per tende e/o roulotte.

Nella parte di camping già autorizzata il numero delle piazzole predisposte per strutture fisse o mobili, da un primo conteggio eseguito in maniera sommaria, poiché questa zona sarà presto oggetto di uno specifico II° stralcio di progetto di riqualificazione, è risultato essere pari a circa 50 unità su un totale di n° 236 piazzole esistenti.

Facendo in proposito un rapido conteggio si può facilmente dedurre che il numero totale delle piazzole per strutture fisse e/o mobili sarà pari a circa 88 unità (38 + 50) su un totale di circa 288 piazzole (236 + 52).

La percentuale delle piazzole per strutture fisse e/o mobili risulterà così al momento essere pari al 31 % del totale ossia contenuta tra il 31 % ed il 69 % del totale delle piazzole così come prescritto dall'articolo 34, comma 5 della L.R. n° 13/2013.

Sempre in ottemperanza della L.R. n° 13/2013, sono stati reperiti, all'interno dell'area ed in prossimità delle stesse piazzole, anche n° 53 nuovi posti auto, ossia qualcosa più di uno per ogni nuova piazzola, come è sempre richiesto quale requisito minimo dalla vigente Legge Regionale in materia di turismo.

Per quanto concerne infine i nuovi posti auto privati (o eventualmente privati ad uso pubblico su specifica richiesta del Comune) sono stati reperiti a tal scopo dal progetto circa 404,70 mq di superficie ossia più di quanto previsto a tal scopo per le strutture ricettive all'aria aperta dal comma 4 dell'art. 86 del R.R. n°

2/2015, che prevede una superficie pari ad almeno il 5% della superficie totale dell'ampliamento che, ne caso in esame ammonta al 5 % di 5.714,00 mq, ossia circa 285,70 mq.

Dal punto di vista esecutivo le varie nuove piazzole del campeggio saranno tutte, come già detto, delimitate con essenze vegetali autoctone e sistemate con un tappeto erboso e/o eventuali pavelle semplicemente appoggiate al suolo per mantenere inalterate le caratteristiche di permeabilità del terreno, evitando però nel contempo la formazione di fango in concomitanza con rilevanti fenomeni di pioggia.

Anche la viabilità interna alla nuova area camping (peraltro già esistente ed oggetto di accertamento di compatibilità paesaggistica) sarà tutta di tipo permeabile in terra battuta e breccia fine costipata, il tutto sempre onde limitare la formazione di fango in concomitanza con la pioggia.

Senza eccedere in lunghe ed inutili descrizioni in merito ai requisiti obbligatori minimi che anche la nuova superficie a camping, come del resto la vecchia, dovrà possedere, si rimanda integralmente all'art. 35 della L.R. n° 13/2013 ed ancora più specificatamente all'allegata "Tabella I" per il livello di classificazione minimo di 3 stelle.

LA Variante al P.R.G. Vigente:

La proposta progettuale che s'intende sottoporre ad approvazione secondo quanto stabilito dall'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e D.P.R. n° 447/98 e ss. mm. m ii. e con le procedure di cui al comma 6 dell'art. 32 della L.R. n° 1/2015, prevede un modesto ampliamento della zona destinata ad Attività turistico ricettive dal vigente P.R.G., da realizzare in adiacenza all'area Camping su cui da anni viene svolta la suddetta attività dalla Società richiedente.

Tale ampliamento nasce dalle specifiche ed ormai improrogabili esigenze della pluriennale e consolidata attività turistica ivi insediatasi fin dal lontano 1978 ed ancora oggi in continuo e costante sviluppo.

Il Camping Punta Navaccia utilizza dal 1985, una superficie territoriale, all'uopo destinata, complessivamente pari a circa 42.541 mq, oltre ad un ulteriore area demaniale di circa 11.300 mq posta lungo la sponda ovest del porto canale del Macerone ed in concessione demaniale almeno dal 2003 per un utilizzo a parco.

Nel dettaglio e con riferimento alla tavola n° 5 di progetto, il totale della superficie dell'area utilizzata a camping fin dal lontano 1985 – 86 e poi definitivamente assentita a tale uso con il rilascio della concessione edilizia in sanatoria n° 479 del 5/07/1994 è la seguente:

Area di proprietà con destinazione "Dt":	= 24.274 mq;
Area demaniale con destinazione "Dt" e concessa in uso:	= 11.326 mq;
Area di proprietà condonata ad uso campeggio:	= 3.311 mq;
Area demaniale condonata ad uso campeggio:	= 3.630 mq;

Superficie Totale:	= 42.541 mq.
--------------------	--------------

Poiché la D.G.R. 25 giugno 2003, n° 918, art. 4.5.1, al comma a) stabilisce che le aree destinate a campeggi all'aria aperta possono essere ampliate in incremento ai limiti di "zoning" previsti negli strumenti urbanistici vigenti mediante apposita variante agli stessi, il tutto onde consentire la riqualificazione delle attività ed una migliore qualità ambientale degli insediamenti e che tale ampliamento planimetrico, dovrà avvenire in contiguità con l'attività esistente ed entro il limite massimo del 30 % della zona già interessata dalla stessa attività oggetto di titolo abilitativo o piano attuativo approvato, si avrà che per l'attività in oggetto il suddetto limite per l'ampliamento sarà pari a:

Superficie massima consentita in ampliamento = 42.541 mq x 30 % = 12.762 mq.

Con rimando alle Tavole n° 4, 5 e 6, allegate alla presente, detta superficie in ampliamento è stata individuata all'interno dei terreni di proprietà posti a confine con la parte già assentita del camping ed a nord del fosso Macerone per una superficie complessiva di circa 5714 mq.

Alla tavola di progetto n° 6 è rappresentata la proposta di variante al P.R.G. vigente ove in colore rosa è riportata la nuova superficie per "l'ampliamento di impianti produttivi turistici esistenti".

Confrontando la suddetta proposta con l'estratto del P.R.G. dal Comune di Tuoro sul Trasimeno adottato con atti di C. C. n° 58 e 59 del 21/05/2010, si può constatare come la presente variante ricalchi, in sensibile diminuzione, le aree già a suo tempo autonomamente individuate per detta attività dall'Amministrazione Comunale in questa zona.

DOCUMENTAZIONE TECNICA ALLEGATA:

- A) elaborati di analisi dello stato attuale (4 copie)**
- B) elaborati di progetto (4 copie)**

13. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE PROGETTUALI

Come è stato meglio evidenziato in relazione tecnica, dal punto di vista paesaggistico, si è cercato di mettere a punto una serie d'interventi di mitigazione che si ritiene sicuramente essere rispettosi del paesaggio (ed in proposito ulteriormente si rimanda anche alla Valutazione di Incidenza Ambientale per un maggiore e più preciso dettaglio). In particolare si è cercato l'inserimento armonico nel paesaggio attraverso un attenta opera naturalistica di schermatura ed ulteriore mitigazione dei vari manufatti che saranno ivi installati, i quali, preme ricordarlo, saranno comunque tutti semplicemente appoggiati a terra ed a carattere provvisorio. Con riferimento all'art. 3, comma 1, lettera e.5), del D.P.R. 6/6/2001 n° 380 ed all'Art. 7, comma 1, lettera e) punto 5 della L.R. n° 1/2015, giova anche ricordare che dette strutture ricettive mobili, non sono considerate nuove costruzioni e pertanto non sfruttano l'indice di edificabilità assegnato all'area camping "Dt" dal vigente P.R.G.. Particolare attenzione, inoltre, è stata anche rivolta ai materiali, colori ed alle dimensioni degli stessi manufatti. La scelta d'impostare il progetto soprattutto dal punto di vista naturalistico ed ambientale parte dalla ineccepibile considerazione che la folta vegetazione già presente in situ, facilita di fatto l'inserimento dei manufatti in quella zona poiché rende praticamente invisibile, a breve-media distanza, qualunque tipo d'installazione, fissa o mobile che sia, da tutti i principali punti di fruizione delle visuali. Quanto sopra, poi, è ulteriormente convalidato dal fatto che l'intera struttura turistico-ricettiva ha ormai raggiunto un tale indice di gradimento e successo di presenze internazionali, che l'hanno ormai resa un elemento caratterizzante e fortemente contestualizzato nell'area, e questo proprio perché integrata nel paesaggio, fino al punto da renderla di fatto, una delle più conosciute terrazze panoramiche del Trasimeno e che potremmo quasi arrivare a definire come una sorta di "cartolina" fungente da veicolo di promozione turistica per l'intero territorio lacustre. Per questi motivi, pertanto, nella proposizione del presente progetto di ampliamento dell'area camping, ci è sembrato prioritario porre particolare attenzione soprattutto nei riguardi del restauro dei numerosi aspetti naturalistici che interessano l'area e che bene sono stati messi in evidenza dalle cartografie tematiche regionali che sono poi commentate dettagliatamente in relazione tecnica e riportate alla Tav. n° 1, ma che mettono chiaramente in luce alcuni non trascurabili aspetti eco-relazionali di fauna e vegetazione e conseguentemente suggeriscono l'opportunità di procedere alla ricomposizione degli habitat, ora frammentati dalla disattenta e pluriennale azione antropica. Accogliendo quindi quella che è stata l'interpretazione della Regione in merito alle primarie esigenze ecologiche per il sito in oggetto, si è cercato di conciliare gli aspetti ecosistemici con quella che è la presente proposta di utilizzo del territorio, il tutto come già detto, con l'obiettivo primario di riconnettere la frammentazione degli habitat naturali ivi presenti e che le stesse carte regionali ben evidenziano, cogliendo nel contempo l'occasione per restaurare biologicamente il paesaggio e cercare quindi di conciliare nel migliore dei modi aspetti naturalistici ed antropici.

14. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA ^[5]:

L'analisi delle aree interessate dal progetto di ampliamento e dall'ordinanza di rimozione delle strutture ed infrastrutture, evidenzia l'esigenza d'interventi volti al miglioramento delle componenti ambientali. Per riportare le aree oggetto del provvedimento e quelle di espansione dell'attività ad una condizione di migliore inserimento nel contesto ambientale, occorrerà mettere in campo una serie di interventi che tengano conto oltre al contesto ambientale anche degli usi a cui le aree sono destinate. Saranno quindi previsti interventi di miglioramento ambientale da realizzare senza interessare le infrastrutture interrato (tubature, cavi e fognature), per ridurre al minimo gli impatti a carico delle componenti ambientali.

Nelle Misure di conservazione contenute nei Piani di Gestione della ZSC IT5210018 "Lago Trasimeno" (approvato dalla Regione Umbria con DGR 92/2012 e trasformato in ZSC con DM 07/082014) e della ZPS (approvato con DGR 1033/2012) sono incentivate misure volte a:

- ☐ "rinaturalizzazione dei rimboschimenti a dominanza di specie alloctone";
- ☐ "realizzazione e il ripristino di filari e siepi con specie autoctone, in particolare lungo i fossi interpoderali con funzione di fasce tampone e comunque in zone non afferenti agli habitat di interesse comunitari";

- ☐ "la rimozione o il contenimento dell'inquinamento luminoso".

Tenuto conto di quanto previsto nei Piani di Gestione, gli interventi proposti per la risistemazione del Camping Village Punta Navaccia saranno volti in particolare al miglioramento della comunità vegetale arborea ed arbustiva:

- ☐ nello specifico saranno previste operazioni programmate di sostituzione delle specie arboree alloctone presenti nell'area con specie autoctone potenzialmente presenti nella zona;
- ☐ la realizzazione di siepi polifitiche che faranno da quinta viva alle aree interessate dalle piazzole di sosta, consentendo anche così di creare siti di rifugio per micromammiferi ed ornitofauna.

Al fine di ottenere un contenimento degli impatti sulla componente faunistica, il piano degli interventi prevede una durata pluriennale stabilendo la progressiva sostituzione degli individui arborei di origine alloctona, e creando "infrastrutture verdi" (siepi polifitiche) correttamente inserite nel contesto ambientale.

Nelle stesse aree oggetto di ampliamento del Camping e nelle aree contermini, saranno messi in atto alcuni interventi per favorire la presenza di specie animali di interesse naturalistico. Saranno sistemate sulle specie arboree presenti nelle aree individuate, cassette nido per uccelli e bat-box per Chirotteri e creati varchi per il passaggio della fauna lungo la recinzione esistente.

Altri interventi riguarderanno azioni volte a limitare il disturbo causato dall'illuminazione nei confronti delle specie faunistiche che svolgono la loro attività durante le ore notturne, attraverso la predisposizione di corpi illuminanti che inviano la luce solo verso il basso.

15. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO ^[7]

Come detto in precedenza e con specifico rimando alla relazione tecnica ed agli elaborati progettuali allegati alla presente, la mitigazione degli interventi sarà incrementata attraverso una serie di opere naturalistiche che andranno dall'impianto di essenze vegetali autoctone in luogo di quelle alloctone, all'impianto di siepi polifitiche. Si ritiene pertanto di non dover prevedere ulteriori opere a riguardo, ma si resta a disposizione per recepire eventuali ulteriori suggerimenti a riguardo.

Firma del Richiedente

Timbro e Firma del Progettista dell'intervento

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

.....

Blank lined paper for writing.

NOTE PER LA COMPILAZIONE

^[1] Vedere Allegato "Relazione paesaggistica" al D.P.C.M. 12-12-2005

Da compilarsi per le opere ritenute di maggior impatto quali a titolo di esempio:

- la realizzazione di nuove strade,
- l'apertura, ampliamento e recupero di cave, attività minerarie,
- la costruzione di nuovi complessi industriali,
- le sistemazioni idrauliche e la costruzione di invasi, sbarramenti, dighe,
- la realizzazione di complessi residenziali, turistici, sportivi, commerciali, direzionali e produttivi, di impianti zootecnici,
- la realizzazione di campeggi,
- infrastrutture portuali ed aeroportuali,
- discariche ed impianti di smaltimento di rifiuti,
- le trasformazioni agrarie e i tagli forestali non assimilabili ad ordinaria manutenzione e taglio colturale, le opere pubbliche o private di volumetria non inferiore a 1200 mc. e in genere tutti quegli interventi che siano ritenuti tali da apportare variazioni rilevanti al contesto panoramico dei luoghi sottoposti a tutela.

^[2] La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.

^[3] L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni del Regolamento edilizio cui l'intervento inerisce.

^[4] Una volta barrata la categoria di tutela in cui ricade la proposta di intervento, devono essere descritti i caratteri che effettivamente connotano l'area di intervento ed il contesto paesaggistico, in cui si colloca l'opera da realizzare, al fine fornire l'esatta informazione in relazione alla sua ubicazione rispetto agli aspetti o elementi di rilievo paesaggistico.

^[5] Lo scopo di tale punto è quello di fornire, con buona approssimazione, l'informazione sulle eventuali effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ed in particolare degli elementi o degli aspetti tutelati. Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Al fine di orientare la compilazione di tale sezione si elencano qui di seguito alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio;
- rapporto vuoto/pieni;
- sagoma;
- volume;
- aspetto architettonico;
- copertura;
- pubblici accessi;
- impermeabilizzazione del terreno;
- movimenti di terreno/sbancamenti;
- realizzazione di infrastrutture accessorie;
- aumento superficie coperta;
- alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
- alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
- interventi su elementi arborei e vegetazione.

^[6] Qualificazione o identificazione dei elementi progettuali finalizzati a ridurre o migliorare l'impatto del bene tutelato sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

(da non allegare alla relazione paesaggistica)

Nell'allegato al presente decreto sono definite, ai sensi dell'art. 146, comma 3, del [decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42](#), recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio (d'ora in avanti «Codice»), le finalità, i criteri di redazione e i contenuti della relazione paesaggistica che correde, unitamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare, l'istanza di autorizzazione paesaggistica di cui agli art. 159, comma 1 e 146, comma 2, del Codice (art. 1 del decreto).

I contenuti della relazione paesaggistica individuati nell'allegato costituiscono, per l'Amministrazione competente, la base essenziale su cui fondare la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi, ai sensi dell'art. 146, comma 5, del Codice (art. 2).

Il successivo art. 3 del decreto stabilisce che i contenuti della relazione paesaggistica possono essere integrati dalle Regioni, con riferimento alla peculiarità dei valori paesaggistici da tutelare. Le Regioni, previo accordo con Direzione regionale del ministero territorialmente competente, possono, altresì, introdurre, in relazione alle diverse tipologie di intervento, semplificazioni ai criteri di redazione e ai contenuti della relazione paesaggistica.

L'allegato al presente decreto, oltre a stabilire le finalità della relazione paesaggistica (punto n.1), i criteri (punto n.2) e i contenuti (punto n.3) per la sua redazione, definisce gli approfondimenti degli elaborati di progetto per alcune particolari tipologie di intervento od opere di grande impegno territoriale (punto n.4) e contiene una scheda per la presentazione della richiesta di autorizzazione paesaggistica per le opere il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata.

In particolare l'Allegato reca le seguenti previsioni:

Punto n.1 - Finalità.

L'Allegato è finalizzato a definire la relazione paesaggistica che correde l'istanza di autorizzazione paesaggistica.

La relazione deve contenere tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti del piano paesaggistico, ovvero del piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici, deve avere specifica autonomia ed essere corredata da elaborati tecnici preordinati a motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento per ciò che attiene al linguaggio architettonico e formale adottato in relazione al contesto dell'intervento.

Punto n.2- Criteri per la redazione dello stato dei luoghi.

La relazione paesaggistica dovrà tenere conto dello stato dei luoghi prima della realizzazione delle opere previste, nonché delle caratteristiche progettuali dell'intervento e rappresentare, in modo chiaro ed esaustivo, lo stato dei luoghi dopo l'intervento.

Per queste finalità vengono definiti, ai sensi dell'art. 146, commi 4 e 5 del Codice, gli elementi che la domanda di autorizzazione paesaggistica deve indicare.

Punto n.3 - Contenuti della relazione paesaggistica.

Viene definita la documentazione tecnica minima della relazione, che contiene ed evidenzia gli elaborati di analisi dello stato attuale, gli elaborati di progetto e gli elementi per la valutazione della compatibilità paesaggistica.

Punto n.4 - Documentazione relativa a particolari tipologie di interventi od opere di grande impegno territoriale.

Per gli interventi e/o opere di carattere areale (elencati al punto 4.1) e per interventi e/o opere a carattere lineare o a rete (elencati al punto 4.2) che caratterizzano e modificano vaste parti del territorio, viene definita la documentazione richiesta per gli elaborati progettuali, che dovranno curare, in particolare, le analisi relative contesto paesaggistico (definito nella [nota n.10](#)) in cui l'opera e/o l'intervento si colloca e che modifica, e mostrare coerenza rispetto ad esso.

Viene specificatamente definita la documentazione richiesta per gli elaborati di progetto che riguardano: le opere ed infrastrutture stradali e ferroviarie; le reti infrastrutturali; le opere quali tralicci e ripetitori per la comunicazione; gli interventi infrastrutturali lineari in rilevato che formino barriera artificiale su territorio aperto, agricolo, montano e su territorio periurbano; gli interventi su tratte di infrastrutture lineari esistenti; particolari opere rientranti nella categoria a rete (quali gli elettrodotti); gli interventi a livello del terreno o in trincea; gli impianti eolici.

La scheda per la presentazione della richiesta di autorizzazione paesaggistica per le opere il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata riguarda gli interventi minori, accessori, di arredo (elencati, a titolo meramente esemplificativo, nella nota 1), in grado di non alterare complessivamente lo stato dei luoghi.

Tale procedura semplificata, così come la sua efficacia ai fini della valutazione dell'impatto paesaggistico delle opere di cui trattasi in ambiti tutelati, dovrebbe essere connessa al recepimento, nel regolamento edilizio, dell'elenco e delle modalità di realizzazione di tali opere, selezionate sulla base delle effettive caratteristiche locali e dei condizionamenti imposti dai caratteri del vincolo.

Per queste finalità le Amministrazioni competenti devono proporre e concordare, in via preventiva, con la Direzione Regionale e le Soprintendenze di settore l'elenco delle opere che possono essere riferite a tale categoria. Solo a questa condizione l'utilizzo della scheda garantisce la valutazione dell'impatto reale dell'opera sul paesaggio e del mantenimento dei livelli di qualità dei luoghi interessati.

Relazione tecnico-normativa

1. Aspetti tecnico-normativi in senso stretto.

a) necessità dell'intervento normativo

L'intervento di normazione secondaria è necessario in quanto previsto dall'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

b) analisi del quadro normativo

La disciplina copre un ambito attualmente privo di disciplina nazionale; in tema, esistono solo previsioni nei regolamenti comunali e negli strumenti di pianificazione.

L'esigenza è proprio quella di dare certezza agli operatori (tecnici che predispongono le istanze di autorizzazione paesaggistica) ed alle amministrazioni (comuni che rilasciano le autorizzazioni e soprintendenze che le possono annullare) sui contenuti delle attività da svolgere e sulla documentazione rilevante.

c) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario

L'intervento non incide con l'ordinamento comunitario; l'unico punto di contatto con una disciplina sopranazionale concerne la Convenzione europea del paesaggio, aperta alla firma nell'ottobre del 2000, i cui principi sottintendono l'esistenza di discipline tecnico-operative come quella in esame.

d) verifica della coerenza con le fonti legislative primarie che dispongono il trasferimento di funzioni alle regioni ed agli enti locali

La disciplina rientra nella tutela del patrimonio culturale, riservata alla potestà legislativa statale, riguarda l'esercizio di competenze attribuite dal Codice alle regioni ed è stata pertanto oggetto di intesa in Conferenza Stato-Regioni, come previsto dall'articolo 146, comma 3, citato.

2. Elementi di drafting o linguaggio normativo.

La disciplina non abroga, né integra una normativa preesistente.

Il testo non introduce definizioni normative in senso proprio, ma utilizza terminologie il cui significato è generalmente condiviso non soltanto dagli operatori del settore dell'architettura e della pianificazione del paesaggio, ma anche dai tecnici non particolarmente qualificati (geometri).

3. Ulteriori elementi.

Le esigenze di disciplinare la materia sono state sollecitate anche dalla giurisprudenza, che ha ravvisato nella mancanza di parametri sul contenuto delle istanze di autorizzazione paesaggistica e sul corredo documentale uno dei principali fattori di incertezza ed arbitrarietà delle valutazioni amministrative.

Analisi dell'impatto della regolamentazione

a) Ambito dell'intervento, destinatari diretti e indiretti

L'intervento concerne i contenuti delle istanze di autorizzazione paesaggistica richiesta per tutte le trasformazioni rilevanti del territorio sottoposto a vincoli paesaggistici. I destinatari diretti dell'intervento sono tutti i soggetti che richiedono le autorizzazioni paesaggistiche, i tecnici da essi incaricati (in massima parte architetti o geometri) per predisporre dette istanze ed i progetti e l'ulteriore documentazione ad esse allegata, ed i funzionari delle amministrazioni preposte al rilascio della autorizzazioni che devono valutare la compatibilità paesaggistica dei progetti. La regolamentazione non coinvolge direttamente e percepibilmente sotto il profilo economico altre categorie.

b) Obiettivi e risultati attesi

gli obiettivi attesi consistono nella razionalizzazione dei contenuti delle istanze e dei relativi processi valutativi da parte delle amministrazioni pubbliche l'intervento costituisce uno dei fattori che dovrebbero permettere di trasformare un sistema vincolistico caratterizzato dall'assenza di criteri e parametri generali oggettivi, (e quindi dalla estrema soggettività delle decisioni) in un sistema di vincoli verificabili e sindacabili, la cui portata quindi (se non sempre condivisa) risulti quanto meno comprensibile e socialmente accettata.

c) Illustrazione della metodologia di analisi adottata

l'analisi che ha condotto alla definizione dell'intervento si fonda; sull'esperienza diretta dei rappresentanti dei livelli istituzionali che hanno partecipato all'elaborazione.

d) Impatto diretto e indiretto sull'organizzazione e sull'attività delle pubbliche amministrazioni

La disciplina consentirà alle amministrazioni (soprattutto locali) di disporre di criteri di valutazione generali o delineati sulle specificità del proprio territorio. La regolamentazione si accompagna all'istituzione da parte delle regioni di un apposito organo tecnico (ai sensi dell'articolo 148 del Codice, la commissione per il paesaggio, con ambito tendenzialmente sovracomunale), che è chiamato ad applicare la nuova disciplina.

e) impatto sui destinatari diretti

la nuova disciplina organizza in base a parametri certi e differenziati lo svolgimento di attività che già sono implicitamente richieste dalla normativa di livello legislativo ed in assenza delle quali l'iter autorizzatorio non potrebbe avere corso. Ci si attende che la eventuale crescita dei costi strumentali alla realizzazione dei progetti di trasformazione del territorio, gravante sui committenti, sia largamente compensata dai benefici in termini di speditezza dei procedimenti ed accuratezza delle valutazioni, con diminuzione del relativo contenzioso (oggi cospicuo e defatigante).

f) Impatto sui destinatari indiretti

la nuova disciplina alimenterà il mercato delle professioni tecniche (architetti, ingegneri, geometri) connesse al settore e solleciterà le connesse attività formative (destinate sia ai professionisti che ai funzionari pubblici) ed educative, in ambito universitario e scolastico.

Allegato A

An aerial photograph showing a coastal area. A red circle highlights a small, dark, vegetated peninsula or point of land. To the left of the circle, there is a label 'Camping Punta Navaccia' with a small green triangle icon. The water is a deep blue-green color. The land is covered in dense vegetation and some structures are visible. A road or path runs along the top edge of the image.

Camping Punta Navaccia

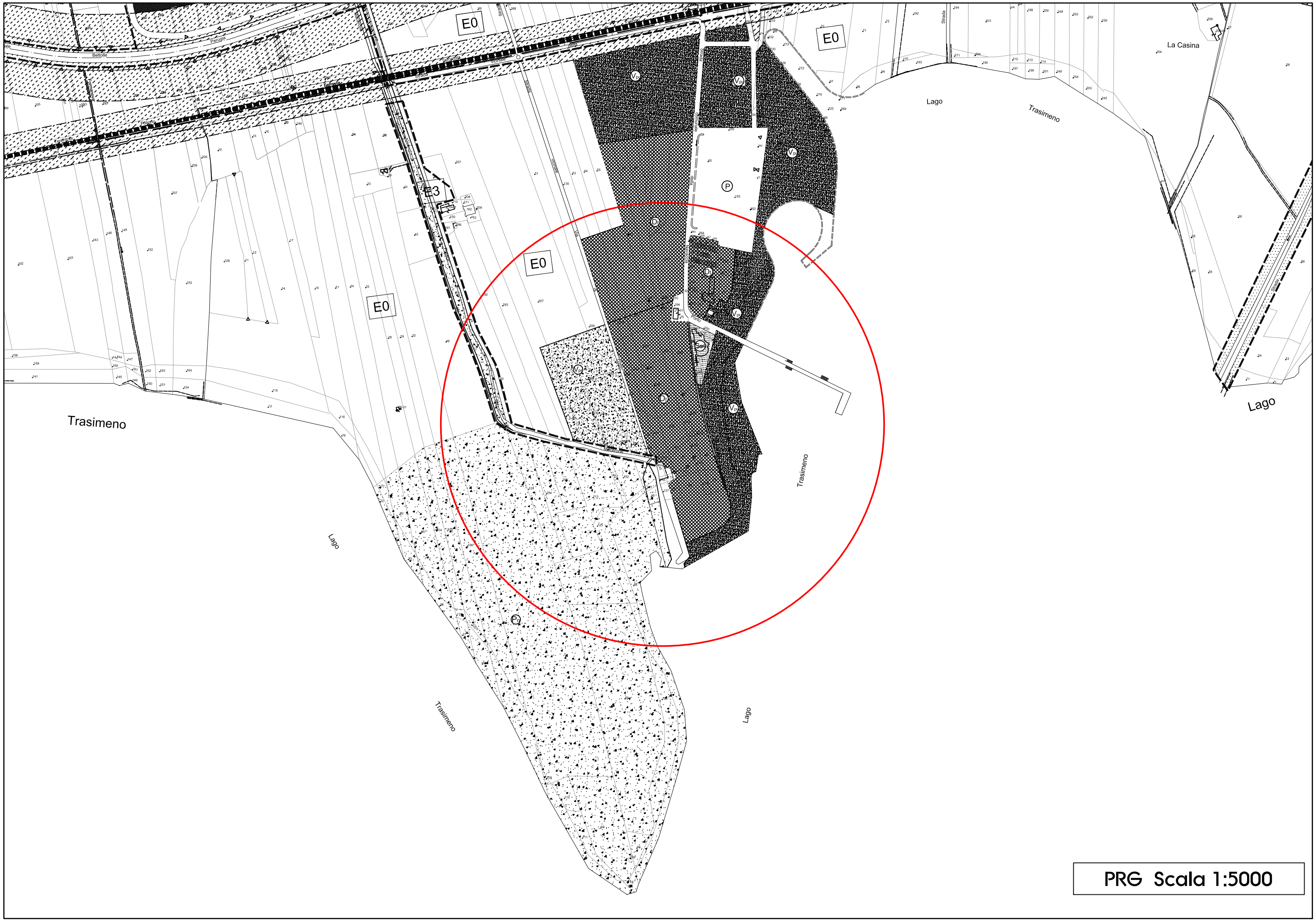
Foto Aerea

Allegato B

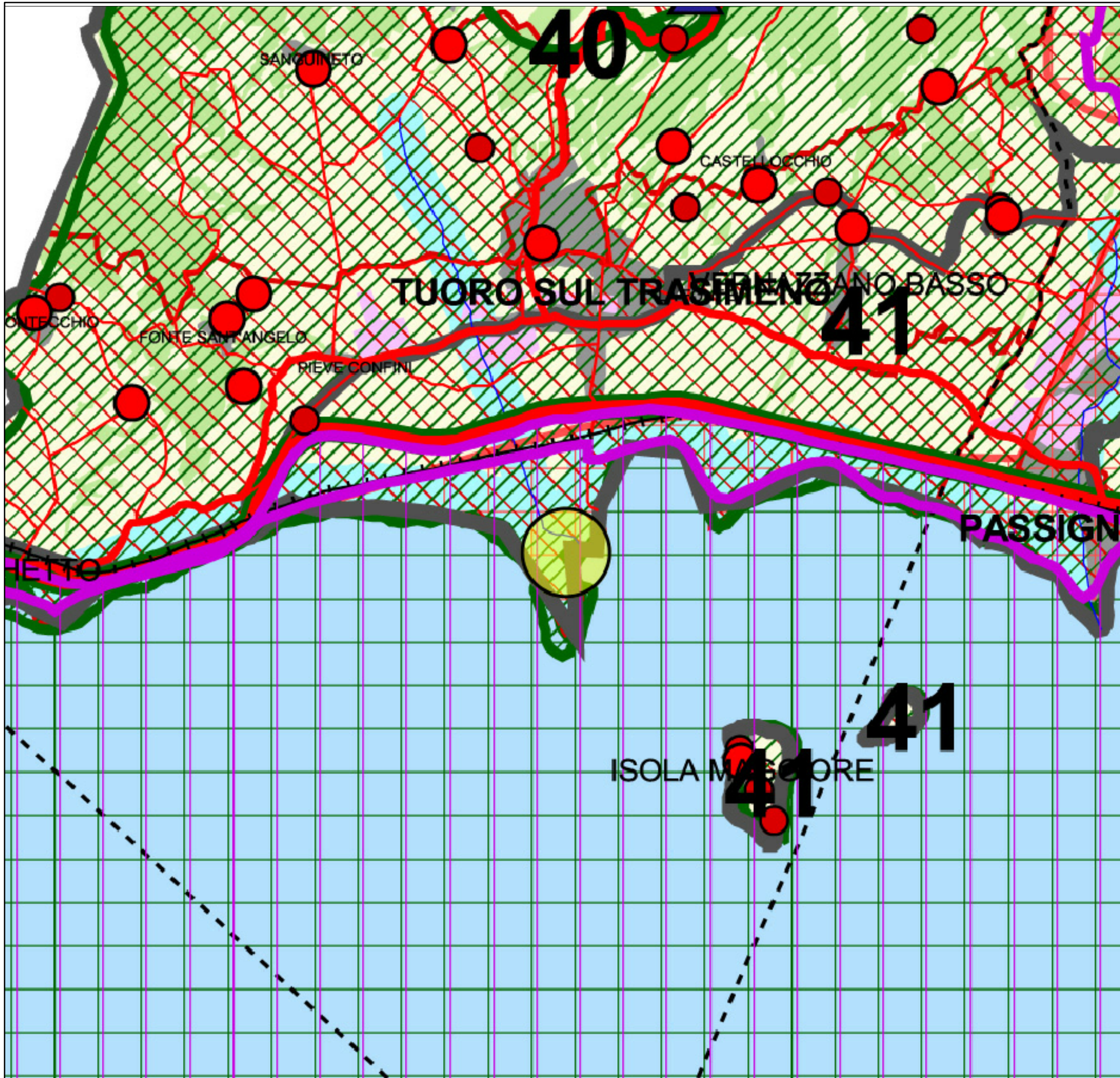




Allegato C

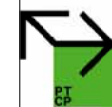


Allegato D



PROVINCIA DI PERUGIA

ASSESSORATO ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED INFRASTRUTTURE VIARIE
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED INFRASTRUTTURE VIARIE
SERVIZIO PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE



Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ADEGUAMENTO AL PUT (Lr. 27/2000)

Elaborato
A.7.1

AMBITI DELLA TUTELA PAESAGGISTICA

Matrice paesaggistico ambientale

Laghi e corsi d'acqua

- Ambiti interessati dal bacino artificiale del Chiascio D.Lgs. 490/99, art.146, comma 1, lett. (b)
- Aree di salvaguardia paesaggistica dei corsi d'acqua di rilevanza territoriale, aree di tutela dei corsi d'acqua di rilevanza locale, ambito lacustre del Trasimeno D.Lgs. 490/99, art.146, comma 1, lett. (c)

Aree montane e dei boschi

- Limite delle zone di salvaguardia paesaggistica degli ambiti montani D.Lgs. 490/99, art.146, comma 1, lett. (d)
- Ambiti di salvaguardia paesaggistica delle aree boscate D.Lgs. 490/99, art.146, comma 1, lett. (g)

Aree di interesse naturalistico e parchi

- Aree di particolare interesse naturalistico ambientale (art. 14, Lr. 27/2000)
- Ambiti di rilevante pregio naturalistico (SIC, SIR)
- Ambiti di rilevante pregio naturalistico (ZPS)
- Oasi di protezione faunistica
- Aree segnalate di interesse naturalistico-faunistico
- Valichi faunistici
- Zone parco nazionale e regionale D.Lgs. 490/99, art.146, comma 1, lett. (e)
- Aree di studio (D.P.G.R. 61/98)
- Bellezze naturali e singolarità geologiche D.Lgs. 490/99, art.139, comma 1, punto (a)

Matrice paesaggistico insediativa

Beni di interesse storico-archeologico

- Centri e nuclei storici
- Insegniamenti storici puntuali: Conventi e complessi religiosi, Chiese e luoghi di culto, Residenze di campagna ed edilizia rurale storica, Molini, Infrastrutture storiche civili e militari
- Ville giardini e parchi D.Lgs. 490/99, art.139, comma 1, punto (b)
- Aree archeologiche definite D.Lgs. 490/99, art.146, comma 1, lett. (m)
- Aree interessate da usi civici D.Lgs. 490/99, art.146, comma 1, lett. (h)

Infrastrutture di interesse paesaggistico

- Viabilità storica minore
- Ambiti della centuriazione romana
- Viabilità panoramica principale

Ambiti dei beni di interesse estetico percettivo

- Complessi caratteristici e bellezze panoramiche D.Lgs. 490/99, art.139, comma 1, punti (c) (d)

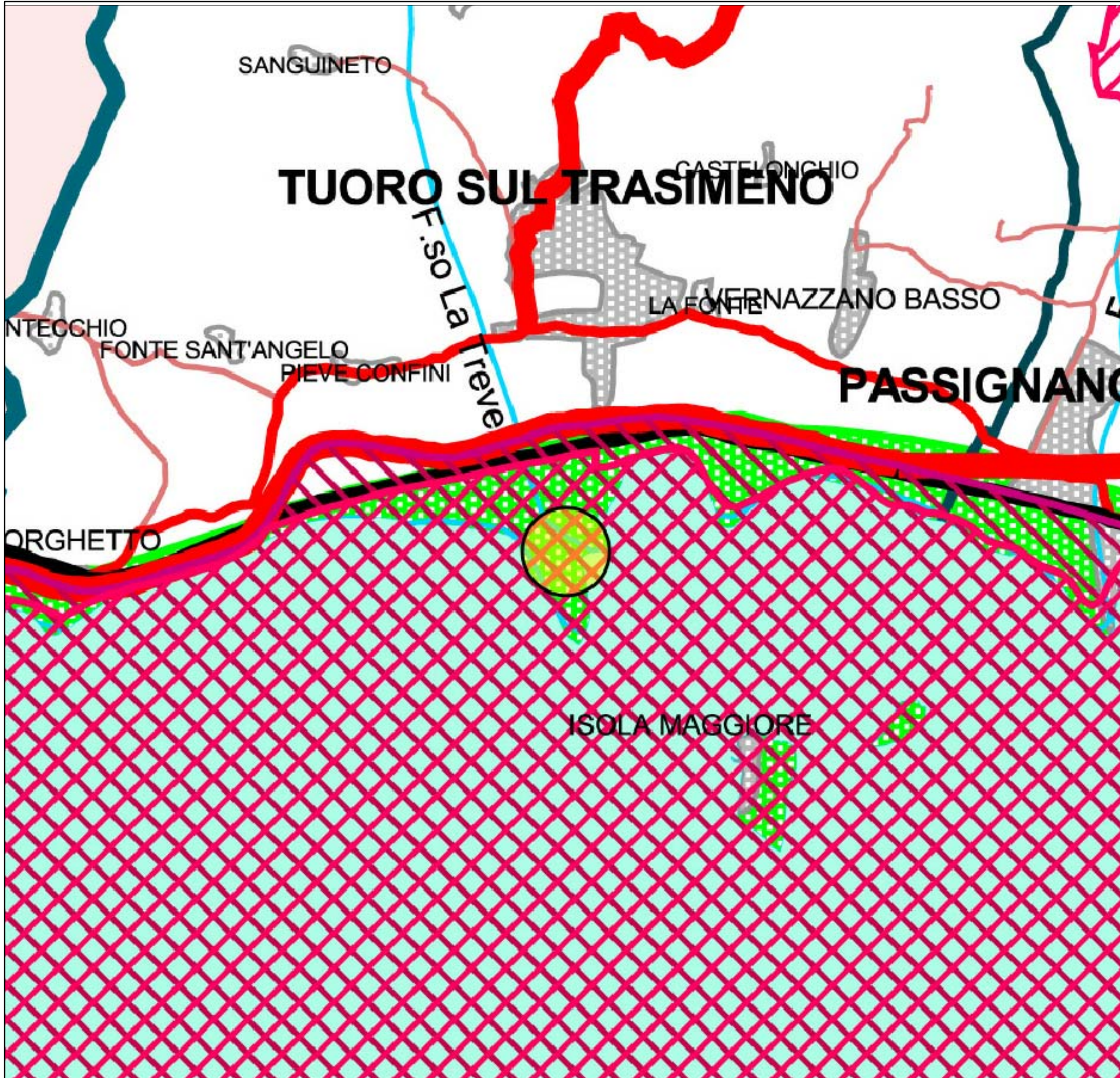
Ambiti di ricomposizione paesaggistica:

- Attività estrattive e impianti di trattamento dei rifiuti, dei rifiuti e centri di rottamazione
- Aree industriali significative
- Centrali termoelettriche e idroelettriche
- Elettrodotto

Limiti e codice unitario di paesaggio

- | | | |
|---------------------|--------------------------|--------------------------------|
| MOBILITA' | VIABILITA' | IDROGRAFIA |
| ----- Ferrovie | ----- Superstrade | ----- Corsi d'acqua principali |
| | ----- Strade Statali | ----- Laghi |
| | ----- Strade Provinciali | |
| INSEDIAMENTI | LIMITI | |
| ----- Capoluoghi | ----- Provinciali | |
| ----- Centri urbani | ----- Comunali | |

Scala 1:25000



REGIONE DELL'UMBRIA
PIANO URBANISTICO TERRITORIALE
**ZONE DI ELEVATA DIVERSITA'
FLORISTICO-VEGETAZIONALE
E
SITI DI INTERESSE NATURALISTICO**

LEGENDA

1 Zone di elevata diversità floristico-vegetazionale

Siti di interesse naturalistico (Progetto Biotaly)

-  Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.)
-  Sito di Interesse Regionale (S.I.R.)
-  Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.)

-  Centri abitati ISTAT 1991
-  Nuclei abitati ISTAT 1991
-  Laghi e invasi artificiali
-  Fiumi e torrenti

Rete viaria

-  Viabilità di interesse regionale (Esistente/Progetto)
-  Altre strade statali, provinciali e di collegamento con i centri

Rete ferroviaria

-  Linea direttissima (Sistema alta velocità)
-  Linea ferroviaria (Esistente/Progetto)
-  Confine regionale
-  Limiti di Comune

SOURCE: Ufficio P.U.T., Università di Camerino - Dipartimento di Botanica ed Ecologia, Università degli Studi di Perugia - Facoltà di Scienze M.F.N. - Istituto di zoologia

Edizione 1999

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE TERRITORIALI, AMBIENTE ED INFRASTRUTTURE

Scala 1:25000



Scala 1:25000





REGIONE DELL'UMBRIA
PIANO URBANISTICO TERRITORIALE

AMBITI DI TUTELA PAESISTICA
AI SENSI DELLA LEGGE 29 GIUGNO 1939, N. 1497,
E LEGGE 8 AGOSTO 1985, N. 431, ZONE ARCHEOLOGICHE
E PARCHI

LEGENDA

Ambiti di tutela paesistica

- Legge 29 giugno 1939, n. 1497
- Legge 8 agosto 1985, n. 431, zone archeologiche
- Legge 8 agosto 1985, n. 431, parchi

Uso del Suolo e Idrografia

- Bosco
- Pascolo
- Laghi e invasi artificiali
- Fiumi e torrenti

Rete viaria

- VIAABILITA' DI INTERESSE REGIONALE
- Altre strade statali, provinciali e di collegamento con i centri

Rete ferroviaria

- LINEA DIRETTISSIMA
- LINEA FERROVIARIA

Piano topografico - Censimento ISTAT 1991

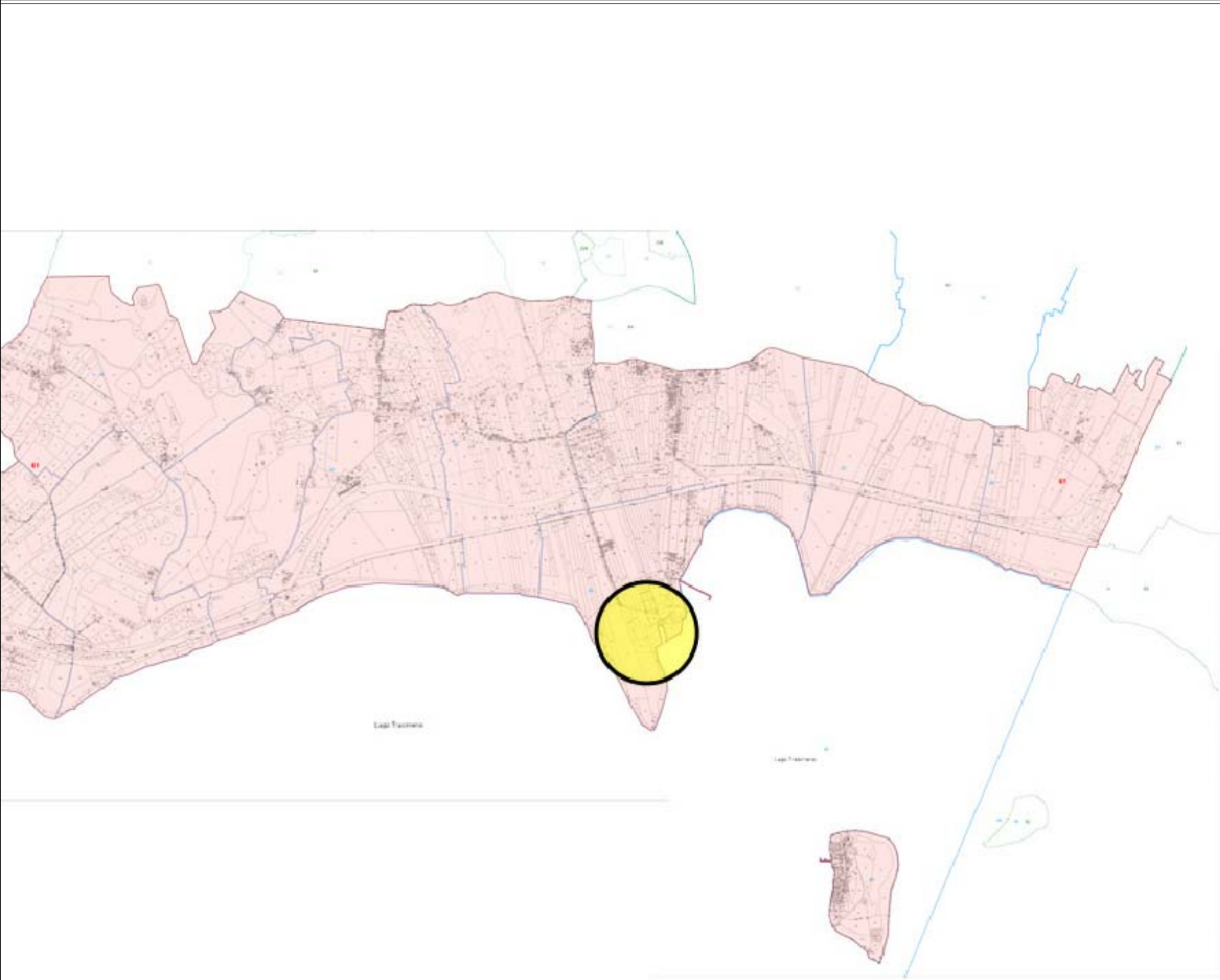
- Centri e nuclei abitati
- Limiti Comunali
- Confine Regionale

Fonti: Direzione regionale politiche territoriali, ambiente ed infrastrutture; Ufficio P.U.T.

Edizione 1999

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE TERRITORIALI, AMBIENTE ED INFRASTRUTTURE

Scala 1:25000



DECRETO MINISTERIALE 16 maggio 1966.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona panoramica sulle sponde del lago Trasimeno in comune di Tuoro.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la Commissione provinciale di Perugia per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 25 giugno 1965 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona panoramica sulle sponde del lago Trasimeno nel comune di Tuoro;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Tuoro (Perugia);

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore, a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un complesso panoramico di caratteristico aspetto, avente valore estetico e tradizionale, godibile, in molteplici vedute paesistiche, sia da chi percorre la strada statale 75-bis del Trasimeno, sia dalla ferrovia Terontola-Foligno e sia infine da chi attraversa per acqua il lago Trasimeno;

Roma, addì 16 maggio 1966

p. Il Ministro: *Caleffi*

Decreta:

La zona sita nel territorio del comune di Tuoro (Perugia) costituita dai fogli catastali numeri 10, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29 ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, numero 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Perugia.

La Soprintendenza ai monumenti e gallerie di Perugia' curerà che il comune di Tuoro provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente i.1 presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Perugia

Verbale n. 27

Oggi 25 giugno 1965, presso ia sede della Soprintendenza ai monumenti e gallerie dell'Umbria, debitamente convocata, si è riunita la Commissione provinciale di Perugia per la tutela delle bellezze naturali panoramiche e paesistiche, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) comune di Magione - Vincolo panoramico.
- 2) comune di Tuoro - Vincolo panoramico.

(Omissis).

Il presidente, signora Alba Buitoni Gatteschi, propone ed illustra la necessità di tutelare panoramicamente e paesisticamente le zone costiere del lago Trasimeno e la zona del comune di Perugia denominata Santa. Margherita.

(Omissis).

La Commissione prende in esame il problema della tutela del comprensorio formato dalle zone dei fogli catastali numeri 10, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29 del comune di Tuoro, luoghi che offrono importanti e molteplici vedute panoramiche sia a chi percorre la strada statale n. 75-bis del Trasimeno, sia dalla ferrovia Terontola-Foligno, sia infine a chi traversa per acqua il lago Trasimeno.

La Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Perugia; considerato che l'insieme delle zone comprese nei fogli numeri 10, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29 del comune di Tuoro, costituiscono un complesso di caratteristico aspetto di valore panoramico, estetico, tradizionale e paesistico, godibile dai punti di vista sopraindicati.

All'unanimità propone ai sensi dell'art. 1, numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, che la zona del territorio del comune di Tuoro, compresa nei fogli numeri 10, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, sia sottoposta a vincolo panoramico, come limitato in rosso nella planimetria allegata.

(Omissis).

La seduta è tolta alle ore 19.

Il presidente: Buitoni Gatteschi

Il segretario: D'Arienzo

Scala 1:25000

Allegato E



Punta Navaccia vista dalle colline tra Tuoro e Passignano



Punta Navaccia vista dalla statale 75 del trasimeno tra Tuoro e Borghetto